

Quando siamo di fronte alle opere di Alberto Magrin si ha la sensazione che la nostra coscienza sia smossa da sentimenti contrastanti: siamo costretti a risolvere gli enigmi visivi che l'artista crea con il digitale ma allo stesso tempo siamo consapevoli che la scoperta non sarà necessariamente rasserenante. L'idea alla base della mostra è quella di partire dalle ultime opere di Magrin. Attraverso la fotografia digitale l'artista porta a compimento il suo lungo lavoro, iniziato ormai 15 anni fa, alla cui base c'è il forte rapporto tra l'uomo e il mondo. Le sue ultime opere sono nate seguendo la teoria junghiana delle coincidenze significative, rimodulata però seguendo il proprio cammino personale: questo ha dato alla luce opere dal grande impatto emotivo. Dar vita ad una mostra dove gli elementi complessi dell'arte di Alberto Magrin trovano il loro terreno fertile all'interno di uno degli spazi espositivi maggiormente accreditati del territorio ligure, vuol dire aumentarne il valore all'interno della società e far in modo che l'arte contemporanea diventi la base della cultura odierna.

(Giulia Smeraldo)